

IN QUESTO NUMERO:

pag.1 LINEA DIRETTA

- Giuseppe Gigante, marketing manager di Micro Focus

pag.2 MOBILITÀ

- La mobility come elemento integrato nelle strategie di UCC

pag.3 MOBILITÀ

- Da Panasonic: un Toughpad rugged da 5 pollici

pag.4 DATA CENTER

- Lo storage NetApp è sempre più Flash

pag.5 SICUREZZA

- Trend Micro presenta Smart protection Platform

DATA CENTER

- Schneider Electric guida il progetto per l'impatto ambientale degli UPS

pag.6 SOFTWARE

- INAIL sceglie CA per il controllo del budget

- Zucchetti entra nel mercato del Social Network per le aziende:

pag.8 DATA CENTER

- Telecom Italia ed EMC innovano l'ASL Napoli 2 Nord

LINEA DIRETTA



Giuseppe Gigante, marketing manager di Micro Focus

Il Visual Cobol è una particolare e moderna implementazione del Cobol orientata ai framework .NET e Java. In sostanza, rappresenta un'evoluzione del classico linguaggio a cui fornisce la possibilità di evolvere verso una programmazione a oggetti. Permette di modernizzare le applicazioni esistenti, farle evolvere rapidamente e a basso costo e inserirle in un contesto di mobility aziendale e cloud, il tutto salvaguardando gli investimenti fatti e accelerando di molto il trasporto in questi evoluti e profittevoli scenari di tutto il patrimonio software applicativo aziendale. E, soprattutto, permette di farlo senza correre i classici rischi connessi alla sostituzione in toto di applicazioni core business.

È per questo che le aziende sono molto interessate a questo linguaggio e perché Micro Focus si è attivata per favorire un approccio evolutivo invece che sostitutivo.

C'è chi si domanda perché nell'epoca di Internet, di Java, di .Net e di ambienti di sviluppo evoluti il responsabile IT e degli applicativi aziendali dovrebbe migrare a Visual Cobol invece che cogliere l'occasione per rinnovare completamente le applicazioni aziendali. I motivi sono molteplici. A partire dal volume

enorme di codice esistente e che si è comprensibilmente restii a gettare, essendo ultra collaudato, "virus free", a prova di hacker e che funziona correttamente da anni. Nei data center odierni, migliaia di applicazioni core business sono scritte in Cobol. Si tratta letteralmente di miliardi di righe di codice che se dovessero svanire bloccherebbero praticamente l'economia mondiale. Per capire cosa vuol dire Cobol nel panorama mondiale basta lasciar parlare i numeri. Secondo ricerche di primari analisti di mercato il 90% dei sistemi informativi delle top Fortune 500 utilizza ogni giorno il Cobol ed è sempre il Cobol che regola l'85% di tutte le transazioni aziendali giornaliere. Come se non bastasse, ai miliardi di linee di codice esistenti se ne aggiungono poi ogni anno altri 5 miliardi e due sono i milioni di programmatori e analisti che pensano e scrivono in Cobol.

Invece di riscrivere tutto, cosa che implicherebbe esborsi consistenti e il rischio che poi quanto scritto non funzioni o perlomeno richieda tempi lunghi per il classico "debugging", è possibile utilizzare il Visual Cobol e, tramite esso, trasportare rapidamente le applicazioni scritte in Cobol nei nuovi ambienti .NET e Java, fare evolvere le applicazioni verso il mondo della mobility, renderle accessibili "anywhere" e "anytime", calarle nello scenario del Cloud, ottenendo elevati risparmi e consentendo all'IT manager di indirizzare i risparmi di budget verso altri investimenti.

La mobility come elemento integrato nelle strategie di UCC

Dimension Data ha sviluppato un framework per aiutare le aziende a indirizzarsi verso le scelte migliori nell'approcciare la UCC, trasformata dalla crescita del fenomeno della mobility

Oggi, la mobilità è l'elemento che trasforma il mondo della Unified Communication e Collaboration (UCC) e che sta anche cambiando i giochi ancora prima che le aziende abbiano compreso a fondo tutte le regole di UCC o di UCC implementate.

In virtù di queste nuove spinte in atto, per molte organizzazioni la definizione di una strategia di UCC deve trovare un nuovo punto di partenza. Questo perché i punti di riferimento sono cambiati. Non solo gli utenti stanno guidando le policy IT aziendali, insistendo maggiormente nel voler utilizzare questi nuovi strumenti, ma anche la produttività e le prestazioni di business, in modo molto naturale e con notevole entusiasmo, proprio perché possono utilizzare i propri dispositivi mobile. Invece di bloccare o limitare l'utilizzo dei dispositivi mobile, le organizzazioni dovrebbero trovare modalità per consentire all'innovazione intrinseca di questi dispositivi e alla predisposizione degli utenti di fluire attraverso le proprie attuazioni UCC a beneficio delle organizzazioni. La principale implicazione nell'avere utenti che scelgono di utilizzare il proprio dispositivo mobile è che l'intelligenza di business diventa mobile. Tipicamente questo richiede che le

organizzazioni che hanno sempre evitato il knowledge management adesso l'adottino. Inoltre, questo forza le aziende a prendere visione di tutte le attività e le tecnologie legate alla conoscenza attraverso la lente dell'interconnessione.

Dimension Data è convinta che le comunicazioni e la collaboration siano influenzate dalle problematiche di mobility e, per questa ragione, ha sviluppato un framework (vedi immagine) per guidare le organizzazioni attraverso le scelte più opportune per raggiungere i risultati di mobility che soddisfino i requisiti specifici di business.

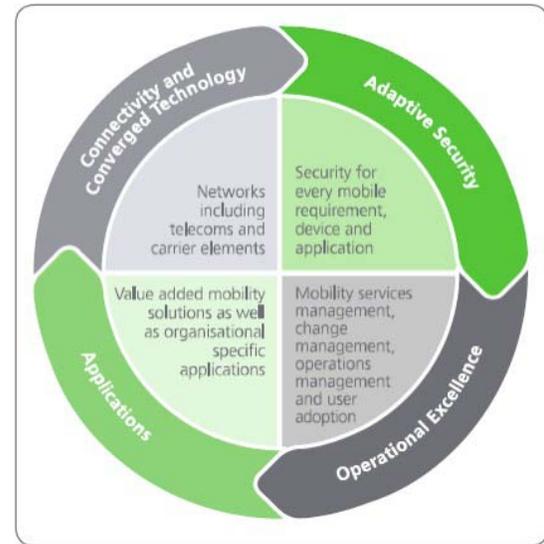
Ognuno dei quadranti del framework copre un numero di aree più dettagliate che sono, di conseguenza, integrati all'interno di una strategia più ampia. Non tutte le organizzazioni dovranno confrontarsi con tutte le problematiche inerenti la mobility, ma tutte dovranno misurarsi con le tematiche più rilevanti per le proprie attività e, di conseguenza, con alcune combinazioni dei singoli elementi del framework. Esiste più di un modo per garantire che le iniziative UCC aziendali integrino la mobility nel modo più semplice ed efficace possibile.

Ma non è possibile scegliere il proprio percorso verso questa prospettiva a

meno di non compiere scelte intelligenti tra le opzioni disponibili. È cruciale ricordare anche che una strategia di UC&C mobile è molto più che bloccare i dispositivi e il loro utilizzo. È consentire all'azienda di essere più produttiva.

La funzione IT non è estranea al cambiamento e spetta all'IT non solo garantire che ci sia abbastanza banda larga per supportare la mobility e che le reti e i dispositivi siano sicuri, ma anche comprendere a livello strategico quale sia il valore della mobility per l'organizzazione e creare policy rilevanti e che attribuiscono le responsabilità. Per integrare la mobility all'interno di una strategia UC&C aziendale omnicomprensiva le aziende devono capire dove vogliono andare e cosa vogliono raggiungere all'interno delle proprie specifiche roadmap. Quello che è chiaro è l'importanza di evolvere da progetti tattici a un approccio alla mobility consolidato e gestito per limitare costi operativi e rischi per la sicurezza.

In definitiva, i ritorni migliori saranno per quelle imprese che avranno l'accortezza di pianificare in anticipo e che guardano alla mobilità non solo come un'altra tecnologia, ma come un'opportunità di miglioramento, progresso e flessibilità del business.



Da Panasonic un Toughpad rugged da 5 pollici

Voce e dati sul nuovo dispositivo per mobile worker estremi. Previsto con sistema operativo Microsoft Windows Embedded 8 Handheld o Android

Panasonic si è da tempo specializzata nel realizzare dispositivi per chi si trova a lavorare sul campo, spesso in condizioni difficili, con l'esigenza di una piena ed efficace operatività. Non fa eccezione il ToughPad rugged da 5 pollici, presentato in anteprima al Mobile World Congress di Barcellona. Abilitato per traffico voce e dati, con sistema operativo Microsoft Windows Embedded 8 Handheld o Android, il modello inaugurerà una nuova gamma, il cui rilascio è previsto per il prossimo autunno.

Le caratteristiche sono state studiate per rispondere ai bisogni dei mobile worker che hanno bisogno di un dispositivo in grado di gestire voce e dati ovunque si trovino, anche in ambienti complessi, come negli ambiti di logistica, stabilimenti industriali e magazzini, ma anche per chi deve avere garantito il servizio e la funzionalità, quali i lavoratori nei servizi di emergenza e sicurezza pubblica.

In Panasonic evidenziano le potenzialità di un dispositivo robusto, progettato per l'utenza business, in particolare per gli ambiente di lavoro mobile. Tra le caratteristiche riportate: la batteria a lunga durata,

con funzionalità "hot swap", cioè di sostituzione senza spegnimento, e di ricarica rapida.

Importante anche la sensibilità del touch screen, che è abilitato all'uso con guanti, e il display, progettato per garantire massima visibilità anche all'esterno. ToughPad 5", inoltre, dispone di fotocamera ad alta risoluzione e lettore di codici a barre integrati.

Per quanto riguarda i parametri di resistenza a urti, cadute, temperature estreme, acqua e polvere, i nuovi dispositivi, assicurano in Panasonic, sono in linea con la nota gamma Panasonic Toughpad e Toughbook.

Per una maggiore flessibilità d'utilizzo e garantire un'adattabilità a utilizzi commerciali specifici, ToughPad 5" può essere espanso con periferiche collegabili via micro USB o viti di fissaggio. Per analogo motivo, Panasonic metterà a disposizione diversi accessori opzionali, come cinghie a mano e custodie che lo trasformino in una soluzione PC indossabile.

Infine, per facilitare la comunicazione in ambienti che potrebbero essere molto rumorosi, per esempio per la presenza di macchinari, Panasonic ha inserito su questo dispositivo la



propria tecnologia per la riduzione del rumore.

Jan Kaempfer, Head of European Marketing di Panasonic Computer Product Solutions, sottolinea che i dispositivi pensati per il mondo consumer non soddisfano "esattamente le esigenze di comunicazione specifiche per il proprio settore" e aggiunge: «Il toughpad 5" con funzionalità voce è il primo di una nuova generazione di dispositivi rugged dedicato alla forza lavoro e promette di essere uno dei più resistenti e longevi device 5" destinati a un impiego professionale, tra quelli presenti sul mercato. Il nuovo fattore forma è perfetto per coloro che lavorano nei servizi di emergenza e sicurezza pubblica, così come nella logistica, nei trasporti, nei servizi, nell'edilizia e nell'ambito degli interventi tecnici sul campo».

Lo storage di NetApp e sempre più Flash

NetApp Flash Array EF550

Il vendor amplia la gamma di soluzioni flash per rispondere alle esigenze di Data base, di desktop virtuali, di offload dell'I/O e l'Overprovisioning



NetApp ha reso disponibile il nuovo all-flash array EF550, un apparato che si fonda sul successo ottenuto dal suo predecessore e si caratterizza, osserva NetApp, per prestazioni nettamente superiori e nuove funzionalità, tra cui in modo particolare i pool dinamici dei dischi (dynamic disk pool). Oltre a questo ha anche aggiunto la nuova piattaforma E2700 alla sua linea E-Series e migliorato il suo prodotto di punta E5500. Vediamo più in dettaglio di cosa si tratta con il supporto del suo Technical Marketing Manager Rip Wilson.

La considerazione di base di NetApp nello sviluppo del nuovo prodotto è che la tecnologia flash non solo sta cambiando il settore dello storage sotto il profilo tecnologico ma sta inoltre trasformando i ritmi del business e le logiche economiche stesse alla base dello storage. In particolare, la tecnologia flash viene ora adottata in tutte le sue forme per migliorare la reattività delle applicazioni, eliminare l'overprovisioning e far fronte ad esigenze di workload I/O-intensive.

È per questo, ritiene Wilson, che fin dalla sua introduzione nello scorso anno, l'all-flash array EF540 ha fatto registrare un forte interesse, grazie alla combinazione di performance, densità e RAS enterprise che ha permesso di ridurre la latenza dei database di sino

a 20 volte, a ottenere il triplo della produttività e non ultimo, osserva Wilson, a ridurre sensibilmente i costi operativi. EF550 è un all-flash array che rappresenta un'evoluzione diretta di EF540, a cui ha aggiunto nuove funzionalità. Ad esempio, secondo dati di targa, per le applicazioni transazionali è possibile arrivare fino a 900.000 IOPS e gestire oltre 400mila IOPS con latenza inferiore al millisecondo, un miglioramento, nota Wilson, del 35% rispetto al predecessore. Per le applicazioni legate al throughput, EF550 può arrivare a trattare flussi di fino a 12 GB/sec costanti. Aumentata anche la scalabilità, che è passata da 48 a 120 dischi per una capacità raw di 96 TB. In sostanza, tramite la scalabilità verticale della capacità, consente di distribuire una maggiore quantità di dati con latenza inferiore. Praticamente raddoppiata anche la larghezza di banda di back-end, tramite l'espansione da due a quattro porte SAS da 6 Gb/sec e la sostituzione delle interfacce Fibre Channel da 8 Gb/sec con quelle da 16 Gb/sec. Rimane possibile la possibilità di scelta fra la connettività Fibre Channel, SAS, Ethernet o InfiniBand.

Dynamic Disk Pools

Quello che Wilson ritiene essere una delle principali nuove funzionalità è però la tecnologia Dynamic Disk Pool (DDP), che, osserva, semplifica la

gestione del RAID, migliora la protezione dei dati e offre performance prevedibili in ogni condizione di utilizzo. DDP, in pratica, opera in maniera analoga agli aggregati di Data ONTAP, anche se con un'implementazione di back-end diversa.

Sotto il profilo funzionale e gestionale, i Dynamic Disk Pool distribuiscono dati, informazioni di parità e capacità di riserva in maniera uniforme nell'intero pool di dischi di EF550, semplificando la configurazione, eliminando i punti critici e massimizzando l'utilizzo della sua capacità storage.

Inoltre con i DDP non è più necessario dedicare molto tempo all'individuazione del metodo migliore per definire i gruppi RAID. Lo spazio libero viene distribuito su tutti i dischi senza più utilizzare dischi hot-spare dedicati né lasciare inutilizzati i dischi SSD, che se sono veloci risultano però anche più costosi di dischi tradizionali. Sempre grazie ai pool dinamici diventa possibile ridurre al minimo l'impatto sulle performance in caso di guasto di un disco e ripristinare le condizioni ottimali del sistema con un'elevata velocità. L'uso che NetApp ritiene ideale del dispositivo storage EF550 è, come accennato, per applicazioni di accelerazione dei database, di desktop virtuali, per l'offload dell'I/O e per l'Overprovisioning.

Trend Micro presenta Smart Protection Platform

Smart Protection Platform è la nuova soluzione di sicurezza proposta da Trend Micro pensata per proteggere le aziende dalle minacce ma, soprattutto, per rilevare e rispondere agli attacchi mirati e persistenti (APT).

Smart Protection Platform offre una protezione multi-livello per reti, endpoint e server ed è costituita da tre componenti.

Il primo è Trend Micro Smart Sensor, una soluzione software che effettua il monitoraggio degli endpoint analizzando i livelli di processo e le attività di comunicazione delle reti del sistema. Grazie a Smart Sensor è possibile effettuare un'analisi sull'intera catena di eventi implicati in un attacco mirato e comprendere il comportamento dei malware, incluso il metodo di delivery,

l'esecuzione e le implicazioni a livello di comunicazioni e sistema.

Il secondo componente è Deep Discovery Email Inspector per la protezione dalle mail di spear phishing, che rappresentano oggi il tipico punto di partenza per gli attacchi mirati. Deep Discovery Email Inspector utilizza motori avanzati di protezione e un sistema di sandbox per identificare allegati nocivi, analizzare le minacce e impostare policy automatiche per la quarantena o il blocco delle mail. Il terzo tassello che compone Trend Micro Smart Protection Platform è l'ultimo aggiornamento (3.6) della soluzione Deep Discovery Inspector che estende la capacità di analisi di sandbox e migliora l'integrazione SIEM.



Schneider Electric guida il progetto per l'impatto ambientale degli UPS

Si chiama "Single Market for Green Products" l'iniziativa proposta dalla Commissione Europea con cui vengono proposti agli attori del continente (stati membri, aziende, organizzazioni private etc.) due metodi per stabilire le performance ambientali di prodotti e organizzazioni in tutto il loro ciclo di vita. Si tratta del Product Environmental Footprint (PEF) e dell'Organisation Environmental Footprint. (OEF)

All'interno di questo processo si inserisce anche il progetto indirizzato alla creazione di una metodologia per stabilire l'impatto ambientale degli UPS (basata sul modello PEF) e Schneider Electric è stato scelto per guidare il team di lavoro che comprende CEMEP-GIMELEC, Eaton, Emerson, Legrand, PEPecopassport, SGS e Socomec. La scelta è avvenuta sulla base di criteri quali la capacità delle aziende di coinvolgere una per-



centuale rappresentativa del mercato interessato, la diversità dei settori coinvolti, la disponibilità di regole relative alla categoria di prodotto già esistenti e una buona qualità dei dati sul ciclo di vita del prodotto.

Schneider Electric e i suoi partner saranno impegnati principalmente a implementare un modello di benchmark per le performance degli UPS e a creare e validare sistemi di compliance e di verifica proporzionati all'obiettivo.

INAIL sceglie CA per il controllo del budget

INAIL, l'ente pubblico italiano che fornisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, ha deciso di dotare 300 project manager e funzionari IT con la soluzione integrata CA Clarity Project & Portfolio Management (PPM) per migliorare la gestione dei propri servizi, progetti, prodotti, personale e risorse finanziarie.

INAIL svolge un'azione molto ampia e i processi che gestisce comprendono, per esempio, quelli legati a welfare, come l'assistenza alle vittime di infortunio o malattia professionale e il loro reinserimento nel mercato del lavoro. Questi compiti richiedono investimenti di risorse in nuovi progetti IT.

L'adozione di CA Clarity PPM consentirà a INAIL di monitorare e gestire i progetti legati all'IT, ottenendo maggiore

visibilità sulle spese e migliorando e standardizzando la governance dei contratti e le operazioni di pagamento delle fatture. «Alcune delle nostre iniziative comportano una spesa fissa ricorrente, quindi la pianificazione del flusso di cassa e degli aspetti finanziari è piuttosto semplice - ha spiegato Stefano Tomasini, CIO di INAIL -. Altre, invece, si svolgono su richiesta, e in questi casi il fornitore deve pianificare il progetto e il relativo budget». «Siamo riusciti a eliminare costosi errori e ritardi, migliorando sensibilmente l'efficienza dell'elaborazione dei budget e delle fatture. Con CA Clarity, oltre a essere in grado di rispettare la nuova legge, ora abbiamo un controllo migliore sui nostri budget, il che ci consente di garantire un uso ottimale del denaro pubblico».

Zucchetti entra nel mercato del Social Network per le aziende

Zucchetti entra nel mercato degli Enterprise Social Network con Zeta Social, una piattaforma di social collaboration che mette a disposizione i dati e le informazioni su un progetto in tempo reale all'interno di un unico ambiente integrato gestito con strumenti social.

Zeta Social si indirizza ad aziende, studi professionali e associazioni di categoria in ambiti che spaziano dall'organizzazione aziendale, all'editoria, alla pubblica amministrazione ed è pronta all'uso e immediatamente disponibile senza richiedere complicate operazioni di installazione. Grazie a una struttura modulare è sufficiente attivare solo i plug-in desiderati (blog, wikis, tags, content management e così via). Zeta Social prevede funzioni di Social Intranet per la collaborazione tra i dipendenti, di Social Extranet e anche un modello Publishing pensato per le aziende del settore dell'editoria che vogliono riunire i propri lettori in community e fornire loro ambienti e contenuti attorno ai quali discutere. La piattaforma di Zucchetti si propone anche come Social Classroom ovvero come scuo-

The screenshot displays the Zeta Social Wiki interface. At the top, there's a 'Wiki' header with a 'Crea nuova wiki' button. Below it, there are two main sections: 'Ultime wiki' and 'Wiki private'. The 'Ultime wiki' section shows a table with columns for 'Versione', 'Titolo', 'Data', 'Gruppi', and 'Autore'. A single entry is visible: 'Contenuti sito web' with version 2, dated 02/10/2013 17:49, for the 'Clienti' group, authored by Sara Pepe.

Below this, there's a 'Documenti' section with a 'Carica un nuovo documento' button. It features a 'Lista' table with columns for 'Versione', 'Titolo', 'Data', 'Gruppi', and 'Autore'. Three entries are listed:

Versione	Titolo	Data	Gruppi	Autore
1	Zeta Classroom	02/10/2013 17:38	Clienti	Sonia Garau
1	Social publish...	02/10/2013 17:37	Clienti	Marco Franchini
1	Social Intranet	02/10/2013 17:36	Clienti	Sonia Garau

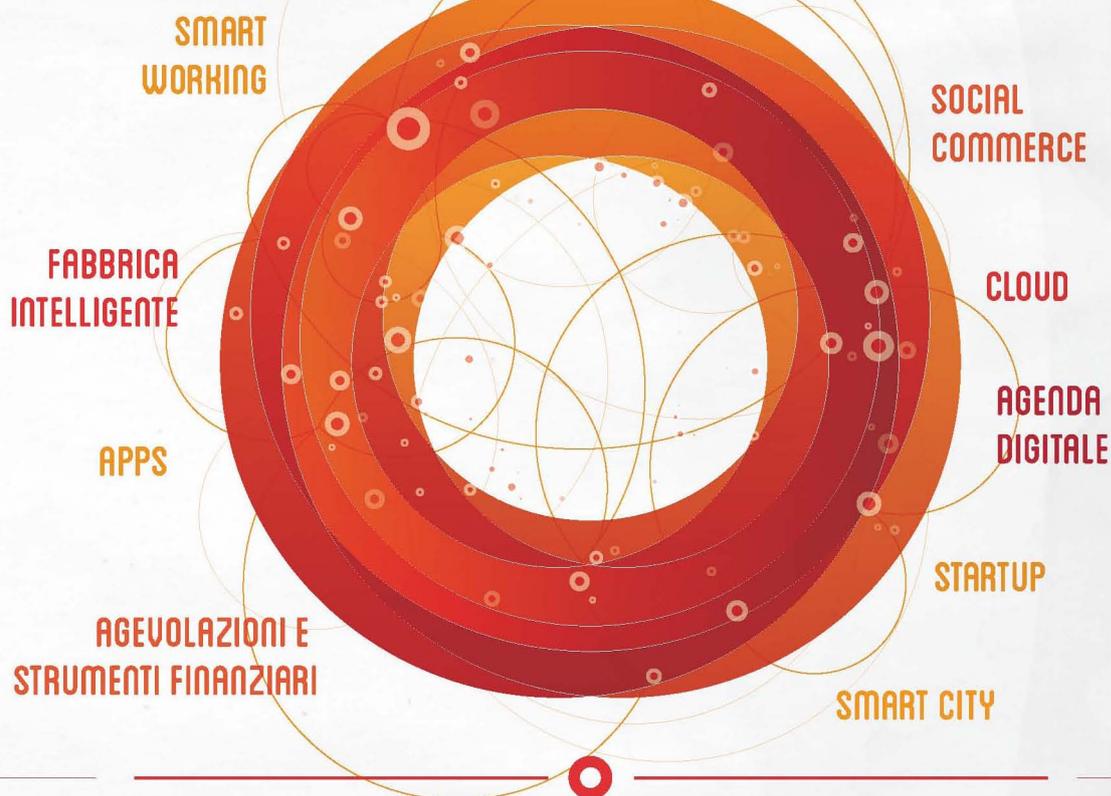
Below the table, there's a 'Documenti privati' section with a 'Lista' table showing one entry: 'Listino prodott...' with version 1, dated 25/09/2013 10:09, for the 'Clienti' group, authored by Roberta Petta.

On the left sidebar, there are sections for 'Contenuti sito Mission' (with a sub-section 'Offrire consulenza e sviluppare pro la competitività, diffondendo la cult, senso di appartenenza al gruppo a') and 'Servizi' (with a sub-section 'Zeta Social è una piattaforma relazioni tra le persone con pi Zeta Social opera nei campi amministrazione, promuoven come basi per lo sviluppo di').

la virtuale collaborativa a supporto di insegnanti e studenti in cui raccogliere materiali per preparare le lezioni multimediali e condividerle. La piattaforma di enterprise social network di Zucchetti è stata utilizzata da Eni per gestire un progetto di questo tipo; si tratta Lab4Energy, il laboratorio virtuale mondiale sull'uso consapevole dell'energia promosso da Eni che, attraverso Social Classroom, ha permesso a docenti forniti dalle migliori università italiane e mondiali di impartire lezioni di chimica, fisica, biologia in modalità multilingua a studenti di tutto il mondo.

SMAU

ACCELERATORE DI INNOVAZIONE PER LE IMPRESE ★



LE **STARTUP** POSSONO ESSERE UN ACCELERATORE DI SVILUPPO PER LA MIA IMPRESA? TABLET, APP, CLOUD COMPUTING, NUOVI GESTIONALI INTEGRATI E BUSINESS INTELLIGENCE, NE PARLANO TUTTI MA COME POSSO SFRUTTARLI PER IL MIO BUSINESS? QUALI SONO LE AGEVOLAZIONI E GLI STRUMENTI FINANZIARI A DISPOSIZIONE DELLA MIA IMPRESA?

SMAU ROMA
19-20 MARZO 2014

SMAU PADOVA
16-17 APRILE 2014

SMAU TORINO
14-15 MAGGIO 2014

SMAU BOLOGNA
4-5 GIUGNO 2014

SMAU FIRENZE
2-3 LUGLIO 2014

SMAU MILANO
22-23-24 OTTOBRE 2014



Nel 2013 oltre 85.000 imprenditori e manager hanno sfruttato Smau per innovare la propria impresa.

SMAU: I PROTAGONISTI MONDIALI DELL'INNOVAZIONE; IL TALENTO UNICO DEGLI OPERATORI ITALIANI; LE MIGLIORI SCHOOL OF MANAGEMENT. INSIEME A DISPOSIZIONE DELLA TUA IMPRESA.

IN COLLABORAZIONE CON

Gartner



SDA Bocconi

smau

www.smau.it



contact@smau.it



+39.02.283131



CONTATTI



Telecom Italia ed EMC innovano l'ASL Napoli 2 Nord

L'azienda sanitaria partenopea scommette sulla tecnologia per un migliore servizio ai cittadini, puntando su un'infrastruttura "cloud ready"



Contenuti esclusivi sul sito di Reportec

Su www.reportec.it potrete accedere ai contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.

L'ASL (Azienda Sanitaria Locale) Napoli 2 Nord, ha avviato un progetto di rinnovamento tecnologico per rispondere alle crescenti esigenze per la gestione dei dati sanitari e per migliorare i servizi sanitari rivolti al cittadino. Più precisamente, l'ASL, che include 13 distretti e 32 comuni in cui sono integrati 5 ospedali, ha intrapreso un percorso innovativo, scommettendo sulla tecnologia come fattore abilitante di nuovi servizi e di maggiore efficientamento e scegliendo le soluzioni tecnologiche EMC per la gestione dei dati dei pazienti in base all'eccellente reputazione delle sue soluzioni.

In una fase di assestamento dell'azienda sanitaria, in cui sono confluite realtà territoriali differenti per cultura e per attività, l'ASL necessitava di ridurre i costi migliorando al contempo i servizi e ha deciso di utilizzare il budget previsto per la manutenzione del vecchio sistema di gestione per investire in una nuova infrastruttura "cloud ready", abilitante per qualunque tipologia di applicativo che successivamente sarebbe stato adottato, e basata sul concetto di interoperabilità.

Il progetto, secondo quanto comunicato da EMC, è attualmente nella fase migrazione dei dati dagli applicativi proprietari al repository, in attesa del fascicolo sanitario regionale. Si sta così popolando il "dossier del paziente" in modo che i dati siano fruibili indipendentemente dall'applicativo che li ha generati.

«La PA, in seguito alla Spending Review, ha l'obbligo di utilizzare le Convenzioni Consip e il Sistema Pubblico di Connettività per dotarsi delle infrastrutture di cui necessita. Nonostante tali obblighi che potrebbero a prima vista sembrare altamente restrittivi, abbiamo avuto l'opportunità di sfruttare tali convenzioni per poter lavorare con EMC e Telecom Italia» afferma Imma Orilio, CIO ASL Napoli 2 Nord, che aggiunge: «Abbiamo apprezzato la loro professionalità e preparazione, così come la presenza al fianco del cliente, costante al punto da far dimenticare le reali dimensioni di queste aziende».

Sempre stando a quanto dichiarato, la scelta di EMC è stata in particolare motivata dalle "performance delle soluzioni di storage e repository che hanno offerto alla ASL", evidenzia ancora Orilio.

La manager conclude: «Apprezzata anche la compliance con l'architettura hardware e software che con Telecom l'ASL sta realizzando per creare l'infrastruttura abilitante il Sistema Informativo Sanitario della nostra Azienda in ambiente virtualizzato. Il risultato è un sistema ad alta efficienza in grado di raggiungere il cittadino con servizi sempre più efficaci, migliorando la percezione di qualità degli stessi. Siamo certi che con la formula di progettazione in partnership sperimentata con EMC e Telecom Italia abbiamo individuato la strada per il futuro».